

P.P. n. 36992/11 R.G. N. R.  
P.P. n. 14530/11 R.G. Dib.  
n. \_\_\_\_\_ Sent.

12727/12

**TRIBUNALE ORDINARIO DI ROMA**  
IN COMPOSIZIONE MONOCRATICA

**REPUBBLICA ITALIANA**  
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Giudice della X Sezione Penale dott. Elmer Giacosa

Alla pubblica udienza del 22.6.12 ha pronunciato la seguente

**SENTENZA**

Nella causa penale \_\_\_\_\_

**CONTRO**

~~\_\_\_\_\_~~ - selez. p. a. penale

**IMPUTAT\_**

X del delitto di cui all'art. 385 C.P. perché trovandosi agli arresti domiciliari  
nella sua abitazione in via TRIONFATE ~~\_\_\_\_\_~~ di Rome  
se ne allontanava. Da recarsi fu evasa veritate impedire l'arresto In Roma il 30/7/12

## CONCLUSIONI

P.M.: mesi quattro di reclusione

DIFESA: assoluzione

## MOTIVAZIONE

In seguito a convalida di arresto S. [REDACTED] è stato tratto a giudizio di questo Giudice per rispondere del reato lui ascritto in rubrica.

All'esito dell'istruttoria dibattimentale, svoltasi alla presenza dell'imputato; le Parti concludevano come in epigrafe riportato.

Ritiene il Giudice che il prevenuto debba andare assolto dal reato lui ascritto perché il fatto non costituisce reato.

Occorre premettere che S. [REDACTED] era sottoposta agli arresti domiciliari nella sua abitazione in via [REDACTED] 2 in prossimità di Piazzale Clodio.

Invero il prevenuto veniva accusato di essere uscito di casa senza autorizzazione .

in realtà dall'istruttoria dibattimentale emergeva con chiarezza che S. [REDACTED] veniva rinvenuto all'interno di un negozio di generi alimentari in prossimità dell'abitazione.

Lo stesso si giustificava asserendo di aver dovuto provvedere le prime necessità alimentari in quanto nessuno era in grado di assisterlo.

Già il teste dell'accusa, l'agente Bray , asseriva di aver sorpreso il prevenuto in prossimità dell'abitazione in possesso di alcune buste della spesa.

I testi della difesa R. [REDACTED] confermavano la circostanza che sovente erano loro a portare il cibo all'imputato e quel particolare giorno erano impossibilitati.

Dall'istruttoria è emerso con chiarezza che S. [REDACTED] era uscito nella convinzione erranea di trovarsi in uno stato di necessità e pertanto ne consegue l'assoluzione perché il fatto non costituisce reato .

Termine di giorni 15 per il deposito della motivazione.

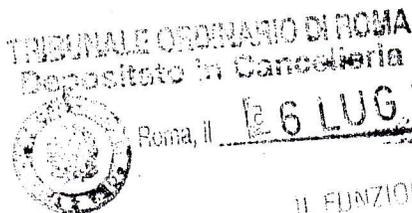
P.Q.M.

Visto l'art. 530 c.p.p.,

assolve S. [REDACTED] in ordine al reato lui ascritto perché il fatto non costituisce reato.

Termine di giorni 15 per il deposito della motivazione.

Roma, 22.6.2012



IL FUNZIONARIO GIUDIZIARIO  
Sergio Braschi

IL GIUDICE  
(Giacinto Ebner)